Mercoledì 24 Ottobre 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 253

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Dedicato ai predicatori e ai proseliti della «Lotta di classe»:

«*Tutto ben considerato, la distinzione fra lavoratori ed oziosi, come fra birbanti e galantuomini, si trova nel cuore stesso e nella economia più segreta dell'uomo, qualunque siano il suo rango e la sua situazione sociale.*

Esiste una **classe laboriosa, felice e forte** *nei ricchi come nei poveri: esiste una* **classe pigra, debole, perversa e miserabile** *nei poveri come nei ricchi.*

Ed il peggiore dei malintesi che si elevano fra le due classi nasce dal fatto deplorevole che i saggi dell'una non vedono abitualmente che gli sciocchi dell'altra»....

Ruskin.

I trattati di commercio.

Discussione fra ex ministri.

La *Tribuna* ha pubblicato una lunga lettera dell'ex-ministro on. Salandra, indirizzata al direttore Roux, nella quale risponde all'intervista che la *Tribuna* avea avuto coll'on. Luzzatti. L'on. Salandra comincia coll'accettare con intima soddisfazione la lode tributatagli da Luzzatti per l'accordo stipulato colla Grecia. Quanto ai rimproveri mossigli dal Luzzatti per l'accordo col Brasile, l'on. Salandra dice che era impossibile trattare altrimenti che sulla base delle concessioni sul dazio del caffè, il quale costituisce i tre quarti delle esportazioni brasiliane in Italia. La precarietà è il vizio comune di tutti gli accordi con gli Stati aventi un sistema di tariffe autonome. Del resto ottenemmo dal Brasile le stesse condizioni ottenute dalla Francia, però con un sacrificio finanziario molto minore.

Quanto all'accordo colla Francia, l'on. Salandra ne riconosce i benefizi d'ordine generale in quanto ravvivarono la corrente di simpatia tra i due Paesi.

«Ma — aggiunge l'ex-ministro — salvo forse per qualche minuta questione di applicazione, non vedo quali importanti miglioramenti si possano oggi sperare nel regime daziario che si applica alle nostre importazioni in Francia. E' bene su questo punto non farci delle illusioni. Ad ogni modo, se ne avessimo avuto, avrebbe provveduto a dissiparle proprio in questi giorni lo stesso ministro del commercio della Repubblica on. Millerand».

E qui il Salandra riporta la risposta in proposito data al prof. Nitti e pubblicata nella sua intervista col *Giorno*.

«La forza delle cose è purtroppo più forte di qualunque negoziatore ed anche del Luzzatti. Ed è la forza delle cose che vieterà nell'anno venturo, come ha vietato in quest'anno, che si avverino i sogni di coloro che speravano di inondare la Francia di vino italiano. Certo il Luzzatti nulla trascurerebbe per fare che la realtà si allontanasse il meno possibile dalle rosse speranze concepite quando la *Stefani*, annunziando, il 22 novembre 1898, la riuscita dei negoziati condotti dal Luzzatti, soggiungeva, poco meno che ufficialmente: «Ciò assicura all'Italia una importazione annua in Francia di almeno un milione di ettolitri specialmente di vini del Mezzogiorno, della Puglia, della Sicilia e della Sardegna».

«Fortunatamente i viticultori del Mezzogiorno, salvo pochi che vollero speculare sul prezzo dei vini e ne furono puniti, messi sull'avviso, non credettero alle speranze sollevate dalla *Stefani*. Adesso del milione di ettolitri nessuno osa più parlare; il che non toglie che dobbiamo studiare tutti i modi per rendere possibile nelle annate normali un graduale, comunque lento, incremento della esportazione dei nostri vini in Francia».

L'on. Salandra aggiunge:

«Il Luzzatti sa come me che è sopratutto una questione di tariffe di trasporti dei fusti e di organizzazione commerciale, la nostra. Tutte queste cose dobbiamo farle da noi, di comune accordo fra il Governo, le Società ferroviarie, i produttori ed i commercianti interessati».

Il Luzzatti rende un vero servizio al paese richiamando l'attenzione del pubblico sull'importanza enorme dei negoziati da condurre a termine con gli Stati Uniti, la Russia e le Potenze centrali d'Europa.

La lettera conclude consentendo con tutta l'anima alla forte solidarietà nazionale invocata da *Luzzatti* per la strenua difesa degli interessi italiani.

DALLA CAPITALE

SPECCHIETTI PER LE ALLODOLE.

Gli officiosi dell'on. Chimirri assicurano che i progetti cui il Ministero vuole assolutamente sia data la precedenza nelle discussioni alla Camera, e che, perciò, avranno applicazione al più presto, *sono quelli di sgravio sul grano, o sul sale.*

Benissimo.

Consigliamo tuttavia i lettori a frenare l'applauso, aspettando i fatti compiuti.

PER LA PROTEZIONE DELL'INFANZIA.

Roma 23 — L'onor. Socci ha inviato alla presidenza della Camera una interpellanza sui maltrattamenti dei fanciulli italiani all'estero.

Così verrà rimessa in luce la dolorosa piaga, per la quale è sperabile si prendano una buona volta energici provvedimenti.

Il complotto contro Umberto.

Nuove scoperte.

La *Tribuna* ha da Londra:

«Il *Daily Telegraph* ha da New York che Giacomo Bussetti, interrogato dalle autorità italiane, confessò che eravi un secondo revolver pronto per colpire Umberto, qualora Bresci avesse fallito il colpo.

Il secondo revolver trovavasi nelle mani di Luigi Grimatto, già dimorante a Patterson, anarchico ed intimo amico del Bresci.

Grimatto era poco lungi dal Bresci nel momento del delitto, e nel caso che Bresci avesse fallito il colpo e fosse stato arrestato, Grimatto doveva tirare alla sua volta contro il Re, profittando della confusione.

Grimatto trovasi attualmente nell'Africa meridionale».

Un messaggio del "Figlio del Cielo" al Re d'Italia.

Roma 23 — Il ministro della Cina, accreditato anche presso la Real Corte, ha avuto dall'imperatore Kuang-su l'incarico di far pervenire al Re d'Italia il seguente messaggio:

«L'imperiale Sua Maestà l'Imperatore della Cina, domanda notizie della salute a Sua Maestà il Re d'Italia.

La Cina, per inconsulto movimento, si è resa colpevole verso le potenze amiche, ma io ho fiducia che Vostra Maestà voglia prendere in considerazione che il commercio, da qualche tempo era sempre più florido e le relazioni sempre più cordiali, e che non eccederà nel castigo.

La nostra gratitudine e la nostra stima non avranno limite.

Deleghiamo il nostro ministro Lofenglu per presentare alla Maestà Vostra questo telegramma di Stato e offrire i nostri anticipati sentimenti e la nostra profonda gratitudine...

Preghiamo pure Vostra Maestà a volere salvaguardare questi grandi interessi e, nella costante cura delle buone relazioni, concertarsi colle altre potenze per eliminare le difficoltà e concludere presto un trattato di pace.

La mia riconoscenza sarà illimitata ed i vantaggi saranno incalcolabili. Non posso nutrire maggiore speranza nè presentare più fervida preghiera».

Ancora il caso Borghetti.

Se Borghetti facesse onorevole ammenda.... — L'on. Pilato Venosta si lava le mani.

Singer, presidente del *Bureau Central*, ha scritto alla presidenza dell'*Associazione della Stampa* di Roma intorno allo sfratto del Borghetti ripetendo press'a poco quanto già disse all'*Associazione dei giornalisti lombardi*, lasciando però intendere esser convinto che se il Borghetti si presentasse al luogotenente e si dichiarasse disposto ad adattarsi d'ora innanzi alle necessità dell'ambiente, rinunziando a tenere un atteggiamento spiacente alle autorità locali *(!!! anche !!!)* la sua espulsione verrebbe revocata.

L'*Associazione della Stampa* considera che null'altro può *dignitosamente* fare in favore del Borghetti, nè certamente Borghetti — chi scrive lo ebbe collega carissimo e ben lo conosce — piegherà il groppone per acquistarsi le paterne benevolenze austriache... di cui taluni sedicenti giornalisti vanno così gloriosi.

***

Si era annunziato che qualche deputato aveva manifestata l'intenzione di interrogare il nostro Governo circa l'espulsione di Borghetti.

La Consulta fa dichiarare dagli officiosi che lo sfratto degli stranieri è regolato in Austria, come da noi, con leggi che affidano questa potestà ai ministri dell'interno e alla Polizia *(belle scoperte!)* che agiscono in base alle informazioni ufficiali che creano in loro il convincimento della necessità di prendere quei provvedimenti *(oh sapientissime considerazioni!)*.

Perciò — si conclude — il nostro Governo non è tenuto a rispondere del fatto che ora si lamenta.

Bei discorsi! Bei soliloqui da vegliardo sonnolento sulla poltrona!

L'azione di un Governo che si rispetta e che rispetta il suo Paese consiste appunto nel *pretendere* che gli si dimostri quando fossero *ragionevoli* le convinzioni poliziesche, quando offesero interessi legittimi di sudditi italiani!

Ma è deciso che il marchese Venosta vuol legare il suo patrizio nome al ricordo di una collezione di schiaffi raccolti dalla povera Italia in Cina, in Columbia, in Brasile, nel Nord-America, in Austria.... dappertutto!..

***

La *Corrispondenza Politica* occupandosi delle continue espulsioni dall'Austria di cittadini italiani, dice che da un rapporto consolare risulta come il vicentino Schenato — testè espulso — da 18 anni fosse domiciliato a Borgo e mai desse motivi di lagnanze.

Fu espulso sotto la terribile imputazione di aver cantata la prima strofa dell'inno di Garibaldi. Lo Schenato interpose ricorso, ma è prevedibile che, trattandosi di un italiano, il ricorso verrà regolarmente respinto come nel caso Borghetti.

È troppo frequente ormai — dice — il ripetersi di questi fatti perchè non sia lecito domandarsi se essi non siano l'indice di una nuova politica inaugurata dall'Austria verso l'Italia.

La Camera dovrà occuparsi della questione e confidiamo — dice la *Corrispondenza* — che il ministro degli esteri dia sufficienti schiarimenti al riguardo.

Il Ministro degli esteri? Visconti-Venosta?... Si sta freschi!!!

Il processo Palizzolo.

Febbrile aspettazione.

Palermo 22 — Nulla ancora si sa di preciso circa la requisitoria Palizzolo. Essa è ancora alle copie; si ritiene che queste saranno pronte entro pochi giorni, e tosto notificate agli imputati.

Regna qui un'ansia febbrile e un'aspettazione vivissima per la pubblicazione della requisitoria. Si dice che questa occupa circa cento fogli di carta protocollo con scrittura a macchina. Il pubblico però non potrà conoscere che le sole conclusioni.

La requisitoria solo per l'assassinio Miceli.

Palermo 23 — Stamane fu notificata alle parti la requisitoria del procuratore generale Cosenza *pel processo Miceli*, in cui è coinvolto anche il famoso ex deputato Palizzolo.

Per quel fatto Palizzolo è rinviato alle Assise.

Seguirà poi la requisitoria anche pel processo Notarbartolo.

Le conclusioni sono espresse in questi termini:

«Il Procuratore generale, visti gli articoli 63 primo capoverso del Codice penale e 364 e 366 secondo capoverso del Codice di procedura penale, chiede il rinvio alla Corte d'Assise di Palermo del comm. Palizzolo, per concorso morale nell'assassinio Miceli.

Chiede pure il rinvio alle Assise di Filippo Vitale, Francesco Paolo Vitale, Nicolò Trapani e Tomaso Bruno, quali autori materiali del detto assassinio».

Nella cella entrò l'usciere soltanto accompagnato dal sotto - comandante Raggio.

Palizzolo leggendo le conclusioni mostrò di essere vivamente sorpreso.

La requisitoria del processo Notarbartolo si notificherà probabilmente domani.

***

Strano però che il rinvio sia alle Assise di Palermo!

NEL TRANSVAAL.

Punto e daccapo...

Nel Transvaal il povero Roberts ha tutta l'aria di un Ercole alle prese coll'idra immortale dalle sette teste.

Si telegrafa da Johannesburg a Londra che alcuni *commandos* di boeri vennero segnalati nei dintorni di Boysev e Klisprivberg. Vi fu inviata una forte colonna.

Sicchè il ballo ricomincia.

— Intanto gli Olandesi hanno deciso di ricevere solennemente Kruger, al suo arrivo, cogli onori dovuti ad un Capo di Stato in piena funzione.

Gli avvenimenti nella Cina.

Tutti concordi.

Il grande fatto del giorno è l'annuncio, oramai ufficiale, dell'accordo anglo-tedesco per gli affari cinesi.

Questo accordo, mentre taglierà corto a tutte le tendenze di occupazioni territoriali, conferma l'entrata dell'Inghilterra nel concerto delle Potenze.

L'Italia e l'Austria diedero già la loro adesione; e pare che oramai anche la Russia abbia pienamente aderito.

Fasti clericali.

Si telegrafa da Parigi:

L'autorità giudiziaria operò una perquisizione presso la sede della Società cattolica francese: «*Union des oeuvres*» la quale aveva per iscopo di smerciare i prodotti fabbricati o raccolti dalle comunità religiose.

Gli affari andarono male e le azioni della Società diminuirono; il personale reclamò inutilmente le cauzioni versate.

La Società verrà processata per abuso di fiducia e per infrazione alle leggi che regolano le associazioni.

Scene da... "Pericholle,,

Gli amori e i debiti di un Ministero — E le industrie «di un marito».

Scrivono da Santiago del Chilì:

In questa città ha destato grande rumore la fuga del ministro spagnuolo in questa città, signor Salvatore Lopez Guijarro.

Dicesi che il diplomatico spagnuolo sia rimasto vittima di un marito, che scoperti i suoi amori con la moglie, una francese elegante, bellissima, che possedeva una casa di mode, gli esigeva continuamente del denaro sotto minaccia di scandalo o di vendetta.

La moglie trovavasi perfettamente d'accordo col marito per spennacchiare il povero ministro, e si calcola l'avventura gli sia costata (cioè ai suoi creditori) 250 mila scudi in oro.

Il signor Guijarro giuocava anche forti somme e menava vita galante facendo della Legazione un vero ritrovo di *cocottes* e di *lions*.

La sua casa era lussuosamente arredata, e dava continuamente feste e ricevimenti...

A poco a poco la simpatia acquistata dal ministro andò scemando: egli non pagava i debiti, ma giuocava o vinceva e già da qualche tempo il Governo del Chilì *dovette fare delle rimostranze* amichevoli.

Alfine il Guijarro, non potendo più sostenersi, decise di fuggire.

La mattina seguente alla notte in cui egli fuggì avvenne un putiferio nella casa del Guijarro. Giunsero i creditori e varie sue amanti.

Quelli gridavano, implorando giustizia, stringevano i pugni: queste piangevano, chiamavano a nome il ministro e si accapigliavano, rimproverandosi vicendevolmente la sua rovina.

La polizia dovette por fine a quelle scenate.

Non sembrano rievocati l'ambiente e i personaggi della "*Pericholle*,, la gustosa operetta?

Una targa d'oro sulla tomba di Umberto.

Telegrafano da Buenos-Ayres al *Secolo XIX* *che nel prossimo novembre giungerà* da Buenos-Aires l'intendente municipale Bullirch che si recherà a Roma per deporre la targa d'oro massiccio inviata per sottoscrizione popolare dal Municipio di Buenos-Ayres sulla tomba di re Umberto.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

(Vedi in quarta pagina).

PROVINCIA

Cividale, 23 ottobre.

Festa di famiglia alla Società operaia.

Ieri sera alle 20 nei locali della *Società di M. S. ed istruzione* fra gli operai, abbiamo assistito alla distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d'arte applicata all'industria, e rimanemmo soddisfatti.

Sedevano al banco presidenziale il r. commissario distrettuale cav. Oreste Scamoni, il sig. Moro Felice, Rappresentante il Municipio, il cav. Giacomo Gabrici e l'ispettore scolastico prof. Rigotti.

Il presidente sig. G. Trevisan era assente, e però fece gli onori di casa il vice-presidente sig. Umberto Beltrame, il quale ringraziò gl'intervenuti e fece l'elogio ai soci che in così buon numero vollero presenziare alla festa del lavoro. A questo punto ci guardammo d'intorno per contare i soci presenti. Poca fatica davvero. Meno quei quattro-cinque soliti affezionati che assistono a tutte le fasi sociali, *tre sole facce* nuove abbiamo notate, e ciò con sommo nostro disinganno.

Quei quattro-cinque, benemeriti noi vorremmo designarli a pubblico esempio, se non si trattasse di offendere la loro modestia, mentre vorremmo additare alla pubblica disistima, se non tutti i mancanti, coloro almeno che passano per omenoni, facendo sfoggio di critica maldicente, scagliando ingiurie ed impròperi verso questo o quello, trascurando di soprassello gl'interessi sociali.

Ma noi, finchè non la cambia, continueremo a segnalare queste ingiustificate assenze, notando reclami, indicando bisogni, senza preoccuparci di chi, forse perchè punto dalle nostre osservazioni, sferra calci a dritta ed a manca. Espresse brevi rassicuranti parole l'egregio cav. Scamoni, e dopo di lui il *sig. Felice Moro*, benemerito della Società, rappresentante il Municipio, altro stimato protettore del nostro accreditato Sodalizio, e specialmente della Scuola d'arte.

Tutti ebbero parole di conforto per l'insegnante prof. Verderi.

Poi incominciò la distribuzione degli attestati e dei premi.

Degli 82 inscritti ai vari corsi, 53 vennero promossi.

Terminata la dispensa sorse a parlare l'Ispettore scolastico prof. Rigotti, il quale fece una requisitoria pulita, come è pulita la sua folta barba. Cominciando col commemorare il buon Re Umberto, che chiamò il protettore dell'operaio, finì per passare in rivista l'opera benefica dell'insegnante e le benemerenze sociali.

Biasimò con parola calcata quelle *classi operaie che trascurano di imparare* il disegno, prima dote per un bravo operaio, e fra queste accennò le più negligenti: il tipografo, il sarto, il calzolaio.

Noi pure in altre occasioni abbiamo sostenuta questa tesi, dimostrando che specialmente l'operaio-sarto avrebbe bisogno grandissimo di approfittare della scuola di disegno, per risparmiare tanti *assassinî* nei tagli d'abiti, e per evitare che molti vadano a farsi servire fuori di casa.

Ci ha poi spiaciuto che l'egregio signor ispettore, non abbia pensato al sesso femminile, che darebbe un buonissimo contingente alla scuola, con soddisfazione indubbia dell'insegnante.

Anche questo tasto abbiamo, altra volta toccato, proponendo due sole orette per settimana, una alla domenica *e l'altra al giovedì, ma sprecammo* tempo e fiato. Continueremo a battere il chiodo per riuscirvi, sicuri che la frequenza e la diligenza delle giovanette servirebbe di stimolo a quei giovani che non frequentano la scuola, o la frequentano con poca assiduità e relativo profitto.

I lavori eseguiti in questo ultimo anno scolastico 1899-900, non abbiamo avuto il tempo materiale di enumerarli; abbiamo soltanto constatato molti quadretti in più appesi alle pareti.

Tentato suicidio. Ier mattina ad Osoppo, un tale, di cui non conosciamo il nome, tentava por fine ai *suoi giorni*, recidendosi la carotide con un rasoio.

Fu prontamente soccorso ed i medici non disperano di salvarlo.

Si ignorano le cause che spinsero quell'individuo al disperato proposito,

Maniago, 22 ottobre.

Questione vitale.

In seguito alle trattative dei giorni scorsi e per iniziativa della Giunta comunale di Spilimbergo, ieri ebbe luogo qui in Maniago un convegno, nel quale le due Giunte di Spilimbergo e Maniago, trattarono della vitale e importantissima questione d'una ferrovia o *tram* che anche Maniago congiunga col resto del mondo. Maniago industre paese di oltre 6000 persone, capoluogo di esteso Mandamento, sito ameno e salubre, che potrebbe essere meta o ritrovo di forestieri e villeggianti, dista dalla ferrovia di Pordenone, linea principale, la bellezza di 29 chilometri e 20 dalla linea secondaria di Spilimbergo. Pensare ad un simile stato di cose pel quale adesso nella stagione invernale chi deve recarsi a Venezia deve partire alle 7 del mattino con una infelicissima diligenza, che in tre ore, bontà sua, vi scarica (è la frase giusta) a Pordenone, e se non potete prendere il diretto, cosa che la maggioranza per questione economica non può fare, dovete attendere il successivo treno per essere a Venezia *solo alle 7 della* sera, dodici ore dopo partito; pensare che lo stesso avviene per la linea di Spilimbergo, a meno che non abbiate la buona volontà di alzarvi *alle 4 del mattino per essere* del resto soltanto a mezzogiorno a Venezia — mentre un mezzo *speciale* comodo e spedito con una vettura vi costa lire 8 da Maniago a Pordenone, più *di* quanto vi costi il biglietto in ferrovia da Pordenone a Venezia — pensare, si diceva, a un tale stato di cose in pieno 1900; è cosa sufficiente per poter comprendere quale necessità imprescindibile sia per Maniago la congiunzione ferroviaria.

Certo però che data la massima di questa *congiunzione*, la nostra linea naturale sarebbe per Pordenone, dove è la somma dei nostri interessi, ed i nostri maggiori rapporti commerciali, a prescindere anche dal fatto che Pordenone è nella linea principale Udine-Venezia, mentre Spilimbergo ci darebbe una congiunzione indiretta; ma dobbiamo dirlo francamente, da Pordenone non abbiamo avuto alcun incoraggiamento. Pordenone, cullato forse nell'illusione che Maniago deva restare sempre così com'è, non ha avuto alcuna iniziativa feconda.

In tal caso sarebbe più possibile che un giorno o l'altro, raccogliendo l'iniziativa lodevole degli amici di Spilimbergo, *vincendo le difficoltà prime di* spostare il proprio centro d'affari, Maniago si congiungesse per linea tranviaria a Spilimbergo.

Allora per necessità di cose tutto il nostro commercio, e quello del mandamento costituito da paesi che hanno bisogno della massima importazione, cominciando dai generi di pura necessità, e dove non fa difetto il danaro che l'*emigrazione* su vasta scala esercitata ci importa dall'estero, sarebbe sottratto del tutto a *Pordenone per riversarsi* a Spilimbergo.

Non conosco naturalmente che cosa si sia conchiuso ieri nel convegno delle due Giunte; la nostra rappresentanza forse si sarà *riservata* di interpellare il Consiglio, ma è certo in ogni modo che Pordenone a queste mosse non può e non deve assistere indifferente, — sarebbe colpevole apatia — e noi crediamo sia giunto il momento, in cui colma ormai la misura per quello stato di cose di cui vi parlai, convenga muoversi e seriamente pei comuni interessi che legano Pordenone e Maniago.

Non pare così anche al sig. Sindaco di Pordenone?

In gabbia. Fu arrestato da Enemonzo, certo Daniele Tanis falegname da Lauco, dovendo espiare 45 giorni di reclusione, per minaccie e mano armata in danno di Zuliani Leonardo.

UDINE

Per le feste di ottobre-novembre.

Il torneo schermistico.

Il Comitato — Le adesioni — Il «Premio delle signore udinesi».

Oramai l'iniziativa del Torneo 11 novembre *procede bene e promette* splendidamente.

Il Comitato è definitivamente costituito così:

Presidente del Torneo: Giusto Muratti.

Direttore del Torneo: cav. Luigi Barbasetti.

Comitato Esecutivo: ing. Giovanni Sandreschi, *Presidente* — Francesco Minisini (junior) *Segretario-Cassiere* — Rodolfo Burghart, Enrico Mercatali, Silvio Rubbazzer, *membri*.

*

Fra le inscrizioni per il Torneo notiamo le seguenti:

Zangheri, di Bologna, vincitore del primo *premio* al torneo nazionale di Bologna, 1899.

Liebmann, di Trieste, *campione*.

Cav. R. Rizzoli, direttore della *Gazzetta dello sport*, di Milano.

Gregurich-Flesch-Wimmer, di Vienna.

Coda, noto ed apprezzato dilettante, di Venezia.

Ferri Leopoldo, forte campione di Padova.

Il cav. Barbasetti scrive da Vienna assicurando altre preziose adesioni.

Si può oramai sperare anche la presenza dell'egregio Franceschinis.

Da Trieste si aspettano numerose ed importanti adesioni.

Il Comando ha permesso agli ufficiali e sottufficiali di inscriversi, e si sa già che anche queste inscrizioni *saranno numerose*.

Insomma il Torneo promette di riuscire *un avvenimento schermistico* notevole.

Il Torneo avrà luogo durante la giornata, con grande chiusura alla sera nel Teatro «Minerva».

*

Si è iniziata la sottoscrizione per un «Premio delle signore udinesi» che sarà certamente il più ambito dai torneanti. *Parecchie* signore hanno già sottoscritto. Le adesioni si ricevono dal *segretario* del Comitato, presso la Palestra di Ginnastica e Scherma in Via della Posta.

La Mostra dei cani.

Venne diramata ai signori espositori la seguente circolare:

Ci pervennero regolarmente le sue iscrizioni, rammentandole che i cani dovranno trovarsi nel locale dell'Esposizione (Giardino Ricasoli) domenica 28 *corr. non più tardi delle ore* 8 e mezza. Apposito personale incaricato indicherà il *box* assegnato al suo cane. Le rendiamo anche noto che oltre ai premi assegnati nel programma vennero offerti:

Coppa d'argento del presidente del Comitato organizzatore signor Edoardo Tellini al *miglior gruppo di cani della stessa razza*.

Coppa d'argento offerta dal Comitato organizzatore all'espositore che *con un maggior e miglior numero di cani di qualunque razza avrà contribuito alla miglior riuscita dell'Esposizione*.

Medaglia d'argento offerta dal Ministero d'agricoltura industria e comm. al *più bel cane da fermo di razza italiana* (Bracco o Spinone).

Medaglia d'argento offerta dal Ministero d'agricoltura industria e comm. al *più bel cane da fermo di razza estera* (Pointer o Setter).

Medaglia di bronzo offerta dal Ministero d'agricoltura industria e comm. al *più bel cane di razza non adibita ad uso di caccia*.

(A questo premio concorrono i cani iscritti nelle classi 9, 10, 11, 12).

Medaglia d'oro offerta dal signor A. Romolo Panseri al *più bel pointer*.»

Il Presidente EDOARDO TELLINI.
Il Segretario *A. Romolo Panseri.*

IN TEATRO.

Ci si dice che i filodrammatici dell'Istituto Ciconi, officiati dal Comitato delle feste daranno domenica prossima una recita di cui però non sappiamo ancora il programma.

Con pari slancio ci si dice, il Filarmonico «Verdi» si prepara a dare il suo contributo all'opera comune nell'interesse cittadino.

Per una "Via Felice Cavallotti",

Sappiamo che fu presentata la seguente domanda:

«*On. sig. sindaco,*
del Comune di Udine.

«Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. Giunta per sapere se, in occasione della denominazione delle Vie, prescritta dalla legge *sul nuovo censimento*, intenda proporre alla Commissione che una Via porti il *nome* di *Felice Cavallotti*, ottemperando così il voto già espresso da molti cittadini a *mezzo* di una pubblica sottoscrizione.

Udine 24 ottobre 1900.

Avv. *Erasmo Franceschinis*.

Un concorso per gl'ingegneri militari.

Ecco il programma pei concorsi ai premi Henry tra gli ufficiali del genio:

1. — Un premio di L. 4000 al migliore dei lavori che verranno presentati sul tema: «Manuale tascabile dell'ufficiale del genio in guerra», avvertendo che qualora il lavoro da premiarsi venisse pubblicato per le stampe nel formato del *manuale Colombo* per gl'ingegneri, esso non dovrà superare le 200 pagine.

2. — Un premio di L. 1500 al migliore dei lavori che verranno presentati sul tema: «Manuale di fortificazione campale», seguendo presso a poco l'ordine della vigente istruzione sulla fortificazione campale, ma riducendola di mole per quanto è possibile.

3. — Un premio di L. 1500 al migliore dei lavori che verranno presentati sul tema: «Presa, condottura e distribuzione delle acque potabili in genere ed applicazioni agli edifizi militari». L'estremo limite di tempo stabilito per la presentazione al concorso delle *memorie* è il 30 giugno 1902. Le memorie dovranno essere spedite per *posta direttamente* (e non per mezzo degli uffici o corpi da cui i *concorrenti dipendono*) al *Ministero* della guerra (direzione generale dell'artiglieria e del genio).

Ancora l'amica Austria

l'amica "Patria", e il povero "Friuli",

Insomma la comare *Patria* non ha pace.

Scrive il *Friuli Orientale* da Gorizia ed essa rifrigge:

«Nel numero di giovedì 18 corrente annunciavamo che il Ministero dell'Interno con risoluzione del 10 corrente aveva riammesso, in base al § 26 della legge sulla stampa, alla circolazione postale in Austria il confratello *Il Friuli* di Udine.

Il giorno appresso, la direzione di polizia dimandò una smentita; dicendo che, invece, al *Friuli* era stata *tolta* la circolazione.

L'autorità si trova in errore, però. La risoluzione del Ministero, come fu riportata dalla *Triester Zeitung* del 15 corr., *suona chiara precisa* e dice che al giornale in questione venne resa la circolazione postale in Austria. La polizia nella sua smentita, si è basata sopra una errata traduzione dell'*Osservatore Triestino*, che ha preso una topica».

Ma guardate un po' quanto da fare a tanta gente!

E pensare che al *Friuli* l'amica Austria non ha potuto *togliere* ciò che non gli aveva dato, nè *restituire* ciò che il *Friuli* non ha domandato affatto.

No, no, si acquieti pure la trepidante *Patria*. Se vorremo trovar grazia in Austria, ci rivolgeremo a lei, tanto benevisa là dentro.

PER LA CASSA NAZIONALE

delle pensioni agli operai.

Ieri sera si riunì la Commissione stata nominata dalla Direzione della *Società operaia* per riferire su proposte per inscrizione parziale o cumulativa dei soci alla Cassa Nazionale pensioni; questione, certo, ardua e complessa. Venne nominato a relatore il rag. sig. Giuseppe Fabris, il quale, dopo aver studiato le proposte, riferirà agli altri membri della Commissione per poi presentare le sue conclusioni alla Società operaia.

Ancora il signor Rettore del Seminario.

Ricevemmo ieri mattina la seguente che non ci fu possibile pubblicare subito:

Udine, 24 ottobre 1900.

Egregio sig. Direttore del "Friuli",

Permetta poche parole, non per far una polemica che non intesi aprire ma esporre cose che possono interessare il pubblico, e anche rispondere all'appello che mi rivolse alla fine delle sue osservazioni.

Prima però non posso a meno di far notare che è *affatto fuor di proposito citar un articoletto innocente*, di cui non parlai nella mia lettera, bensì dell'articolo riportato dal *Giornale di Udine*, di cui assumendosi il *Friuli* la paternità *è necessario si assoggetti anche alle eventuali* conseguenze.

Notato questo, sono con Lei pienamente "d'accordo nel deplorare che, sia pure nel modo "più legittimo e regolare, coteste preziose "*memorie ed artistiche ricchezze friulane vadano* "disperse chi sa dove...

Ma di chi la colpa? Non certo del Seminario. *A conservare tali oggetti come si deve occorrono* locali appositi, senza parlare della manutenzione, che importa una spesa non lieve. Ora il Seminario, dopo la liquidazione dell'*asse ecclesiastico*, legge 15 agosto 1867 — è nella assoluta impossibilità *di far tutto questo. Caso singolare* di questa liquidazione. Essa fu fatta dopo lunghe operazioni, sulla base della rendita censuaria nella somma di lire 5657.67 — somma d'assai inferiore *all'effettivo ricavo dell'Istituto dei beni* indemaniati. Ma il bello si è il risultato *finale* di questa operazione, raccolto nella nota 20 maggio 1874 n. 20273 della Intendenza Provinciale di Finanza di Udine, dalla quale si rileva che l'Istituto non solo perdette tutti i suoi beni soggetti a liquidazione, ma risultò inoltre debitore di una somma verso il Demanio a pareggio della quota del 30 per cento imposta da detta legge 15 agosto 1867 sui beni conservati.

D'allora in poi il Seminario era non solo nella impossibilità di provvedere nuovi locali, ma anche di conservare gli antichi. Di qui il bisogno urgente, di restauri, riduzioni, ed ampliamenti anche dal lato igienico di un Istituto sì numeroso e importante quel è il Seminario, nonchè dal lato *delle esigenze* del tempi.

Non è quindi un *affare*, com'Ella dice — *les affaires sont les affaires* — ma una necessità la odierna alienazione anche per provvedere all'asse stesso. Motivi questi riconosciuti dal Ministero il quale in data 8 febbraio u. s. scriveva: «Dai rapporti avuti, e specialmente in considerazione della assoluta deficienza di spazio, che costringe le *raccolte a rimanere ammonticchiate*, con grave danno materiale, e della impossibilità in cui il Seminario si trova di ampliare i suoi locali, il Ministero consentirebbe la chiesta alienazione».

Colla presente alienazione il Seminario mette le opere d'arte in grado d'essere comperate e conservate dagli amatori friulani, e provvede *oltrechè ai propri bisogni*, e di una ottantina di operai, anche all'abbellimento della città col nuovo locale che viene eretto. Nel che, spero, andremo d'accordo.

Ringraziando V. S., mi segno colla dovuta stima di Lei sig. Direttore

Dev.
Sac. dott. Luigi Pelizzo
Rettore del Seminario.

*

Poco da dire dal *canto nostro*. Non abbiamo mai rifuggito dall'alcuna «paternità» che ci spetti nè da «eventuali conseguenze» quali siansi, di ciò che stampiamo, essendo usi a «pensarci su» prima di stampare. Abbiamo semplicemente voluto avvertire il rev. Rettore come, agitandoci sul naso l'art. 393, facesse cosa assolutamente oziosa e vana: un fuciletto scarico che gli farebbe cilecca; perchè *nè l'intenzione nè il fatto* delle nostre pubblicazioni offrono presa alla più occhiuta ed accanita volontà inquisitoriale. Cosa tanto evidente che a quest'ora, crediamo, lo stesso rev. Rettore — spirito arguto e fine, che mostra di apprezzare così bene i diritti i doveri e il valore della pubblica stampa — se n'è certamente persuaso, sì che a *sua volta* si guarderà dall'«*incespicare*», a rischio di dar del capo in una *cantonata*.

Quanto al resto, e cioè alle ulteriori spiegazioni sui motivi che inspirarono o costrinsero l'Amministrazione seminarile alla alienazione spiacevolissima, non è evidente che al rev. Rettore fu cara l'occasione da noi offertagli, per informare il pubblico, e «vuotare un po' il sacco», come suol dirsi, e fare un po' di tesi antifiscale?

E dunque siamo sicuri che, in fondo in fondo, il rev. Rettore, tutt'altro che volercene male, ci è grato della cosa.

E noi, del resto, siamo grati a lui dell'epistolario cortese, e non privo di interesse, di che ci ha favoriti.

Pel Congresso dei Segretarii.

Leggiamo che fu diramata la seguente circolare:

Egregio Collega,

Il Comitato sottoscritto ha stabilito di tenere nel prossimo novembre ad Udine un Congresso di segretari ed impiegati municipali della Provincia allo scopo di trattare questioni di somma importanza per la nostra classe.

Prima però di fissare le modalità del Congresso e prima di estendere gl'inviti alle persone che per posizione od autorità potrebbero meglio giovare alla nostra causa, è d'uopo assicurarne la riuscita, la quale, come ben si comprende, dipende dal numero delle adesioni.

Pertanto si svolge calda preghiera a V. S. a voler mandare la sua non

---

(2) APPENDICE DEL *FRIULI*

FERNANDO FRANZOLINI.

DIALETTO.

Mi si voglia dar venia per la digressione, ma mi valga di attenuante la rispettosa mia riconoscenza verso il sommo ed infelice Paolo Marzolo, del quale io fui — per troppo poco tempo — affezionato discepolo, come fui compagno di studi del già da anni defunto prof. *Matteo Ceccarel*, il quale tanto bene compendiò le dottrine del nostro comune maestro nel suo libro «*Della vita e degli scritti di Paolo Marzolo*». (*)

Naturalmente occorreva all'origine del linguaggio la presenza degli organi adatti a questo fine, e, *come* gli uccelli appresero a volare perchè muniti di ali, così l'uomo apprese a parlare, perchè possedeva gli organi fonetici opportuni, organi che mancano funzionalmente, od hanno sviluppo insufficiente, nelle bestie, le quali perciò non parlano, nè parleranno mai, finchè rimangano quali sono. Per questo il bruto fu bene chiamato dai greci *alogon*.

È vero che l'uomo è uomo precipuamente perchè possiede il linguaggio articolato; ma altresì vero che, anche prima di possederlo, l'uomo doveva essere già uomo.

*

Le lingue si originarono e si svilupparono dalla fusione scambievole dei molteplici dialetti.

I dialetti si differenziano fra loro, e dalla lingua vera, sia per vocaboli che intrinsecamente si mutano, sia perchè *di essi una parte si altera o si mutila*, sia perchè varia la pronuncia o l'accentatura, sia perchè fra loro le parole si fondono e si accoppiano. Di queste alterazioni della lingua parlata *varie sono le cause efficienti*: la razza, la organizzazione ereditaria degli organi fonetici, ecc., ma certo non ultima causa si è la negligenza di pronunciare, la poltroneria umana che *Guglielmo Ferrero* tentò nobilitare col titolo di «legge del minimo sforzo».

Tutte, o quasi tutte le lingue, ebbero od hanno, i loro rispettivi dialetti; ma non tutte in numero ed importanza eguali; ed il numero e l'importanza dei rispettivi dialetti ebbe, per fermo, grande influenza sulla evoluzione e sulla nobiltà della lingua classica.

Dai singoli dialetti, parlati diversamente, e per differente pronuncia, e con propria sintassi, ebbero luogo le lingue, sorte dalla scelta e dalla fusione dei singoli dialetti.

Fattesi, presto o tardi, lingue generali del governo, del culto, degli scrittori, del pubblico insegnamento, del foro e della tribuna, s'insinuarono finalmente nelle conversazioni delle persone e delle famiglie colte e distinte, e divennero emblema e nota di alto incivilimento e di nobiltà.

Io non nego dunque che i dialetti sieno le naturali forme di favella e che le lingue letterarie debbano considerarsi artificiali; non nego che la reale e naturale vita del linguaggio stia nei suoi dialetti; ma ciò non toglie che il dialetto, sempre ed ovunque, rappresenti *uno stato inferiore e spesso infimo della* evoluzione del linguaggio.

Prima che vi fosse un linguaggio nazionale vi *sono* stati sempre centinaia e centinaia di dialetti distinti: nei distretti, nelle città, nei villaggi, nelle tribù, nei clan, nelle famiglie.

Tale fu, non v'ha dubbio, lo svolgimento naturale del linguaggio; tutti i dialetti contribuirono alla formazione della lingua nazionale, ed uno, od altro di essi, pigliò una specie di supremazia letteraria: peculiarmente quello che primo fu ridotto a scrittura, lasciando gli altri indietro come barbari gerghi.

Le lingue rozze, barbare, sono le più ricche in dialetti, e si trasformano continuamente, mentre quelle delle nazioni molto incivilite, divengono per natura loro sempre più stazionarie e fisse, e tal fiata, pare quasi perdano la capacità di mutarsi.

I greci parlarono molti dialetti e quattro ne scrissero (dorico, attico, eolico, e ionico) oltre alla lingua che in seguito appellarono *comune*. Ma in epoca abbastanza giovane della letteratura greca, i classici convennero di scrivere esclusivamente nella lingua pura, e la letteratura greca antica fu il *tipo di aristocratico purismo*.

La lingua del Lazio, fu in origine un rozzo dialetto parlato in un angolo d'Italia da una bellicosa stirpe di pastori, dialetto che conteneva in sè elemento sanscrito.

Aggregatisi in seguito a Roma tanti popoli diversi, la *lingua* acquistò straordinaria ricchezza di materiale, ma nessuna uniformità, fino a quando la supremazia politica e civile romana, anche sulla lingua impose.

Allora i latini, giustamente superbi della lingua di Roma, rifiutarono i dialetti regionali, e tutti, e sempre, scrissero nella purissima lingua romana, che mantenne perciò inoffuscata la propria eccellenza.

I dialetti erano in vero considerati dai romani quasi con dispregio, quali idiomi traligunati e contadineschi; ed è precisamente la considerazione che si meritano.

Niun paese raggiunge l'immenso numero di idiomi parlati dai nativi dell'America, degli aborigeni di quella e stesissima parte di mondo, della quale non si fa il minimo accenno nè dalla Bibbia, nè dagli Evangeli, nè dal Corano, che si vogliono libri inspirati, anzi dettati, da Dio onnisciente ed onniveggente, il quale dunque pare avesse avuto bisogno di Cristoforo Colombo, per sapere che esistevano la milioni di uomini, figli dello stesso padre, e che avevano già raggiunto un certo grado di civiltà.

Il numero immenso dei dialetti americani primitivi, lunge dall'essere dimostrazione di un alto stato d'incivilimento, è riprova all'incontro della veracità del concetto, che lo stato basso di una favella è quello che offre la maggiore fecondità di *dialetti*; *come* d'altra parte rafferma il fatto storico che le varie razze aborigene d'America non furono mai sommesse ad un potente concentramento politico, nè riuscirono mai a fondare grandi imperi nazionali.

L'unificazione della lingua latina avvenne rapidamente perchè ebbe a trovarsi Roma in condizioni affatto inverse; cioè perchè ebbe e tollerò piccolo numero di dialetti, e perchè l'unificazione stessa venne imposta dalla potenza *colossale* dell'Impero Romano.

(*Continua*).

(*) Treviso — Tip. Luigi Priuli, 1870.

più tardi del 25 corr. all'indirizzo del segretario di Sedegliano sig. Giuseppe Marchesini, accompagnandola dall'importo di lire 1, per le spese da sostenersi.

Il Comitato è composto dai signori:

Barborini Giacomo, Moretto di Tomba — Biasatti Nicolò, Campoformido — Brida Giuseppe, Tavagnacco — Bortolotti Arnaldo, Tricesimo — Bortolotti Francesco, Fagagna — Buffolo dott. Pietro, Codroipo — Brusini Luigi, Cividale — Chiurlo Giovanni, Cassacco — Cozzi Giov. Batt., Magnano — Cavazzi Giovanni, Coseano — De Carli Arturo, Corleons — De Longa Luigi, Pagnacco — Fabris Carlo, Talmassons — Facini Domenico, San Giorgio Nogaro — Fulvio Francesco, Martignacco — Gaspardis Enrico, Bagnaria — Marchesini Giuseppe, Sedegliano — Martin Vincenzo, Rivolto — Morelli Giuseppe, Mortegliano — Minciotti Enrico, Pozzuolo — Monassi Angelo, Remanzacco — Ottogalli Luigi, Camino — Podrecca Luigi, San Pietro al Natisone — Toffolini Giuseppe, Reana — Toso Nicolò, Feletto Umberto — Vidale Giuseppe, Gonars.

*

A proposito; una domanda all'egregio Comitato:

Il Congresso dei Segretari comunali ha carattere di partito? Lo farebbe credere il fatto che l'egregio Comitato si serve — o permette che altri si serva — per le analoghe comunicazioni, solo di qualche giornale, con perfinoco esclusione di qualche altro; per esempio, del *Friuli*.

Ci sarà caro di saperne qualche cosa per regolarci, ed intitolare, occorrendo, le future notizie così: «*Congresso di Segretari del partito tale...*».

Per ora intanto dobbiamo ritenere che quel partito... preso.

Congresso delle Opere pie. Domani a Venezia avrà luogo l'inaugurazione del quinto Congresso nazionale delle opere pie.

Trasloco. Apprendiamo che il dott. Federico Masino, Consigliere addetto alla nostra Prefettura, è traslocato, seguendo così il Prefetto comm. Germonio, a Cuneo.

«Il dott. Masino è uno di quei funzionari che fanno poco parlar di sè, ma che alle proprie mansioni danno, efficace e proficua, tutta la propria attività silenziosa. Uomo di animo affabile e di modi cortesi, egli è amatissimo specialmente dai subalterni, ai quali, nei quotidiani rapporti, mai amò far sentire il peso della superiorità gerarchica, preferendo le vie della persuasione e l'esempio.

Buon piemontese schietto, non si è lasciato atrofizzare l'ingegno forte dal morbo della midrocefalia burocratiche; c'è in lui la stoffa di un buon Prefetto; di vedute superiori, serenamente liberali».

Questo lo dice uno persona che ben lo conosce.

E a noi, augurando dunque all'egregio funzionario buone venture, non resta che sospirare: — I buoni ce li portano via....

Il nuovo orario ferroviario invernale andrà in attività il giorno 8 novembre p. v.

Fallimento. Con sentenza di ieri di questo Tribunale venne dichiarato il fallimento della ditta Bigotti e Bevilacqua di Fagagna, commerciante di manifatture.

Vennero nominati: l'avv. Osboli Francesco a giudice delegato e l'avv. Giuseppe Doretti a curatore provvisorio.

La prima adunanza dei creditori è fissata al 12 novembre p. v. ore 2 pom., e la chiusura delle verifiche al 10 dicembre p. v. ore 2 pom.

Il lavoro dei vigili. Furono dichiarate in contravvenzione: Rosa Carussi d'anni 41 da Cividale perchè vendeva frutta al minuto nel posto riservato alle vendite all'ingrosso; Damiani Defend Marie, d'anni 60, abitante in via Villalta 19, perchè gettava immondizie sulla pubblica via.

All'Ospedale vennero medicati: Pertoldi Solideo di Gio. Batta, d'anni 21, da Udine, per accidentale contusione alla tibia destra guaribile in 12 giorni; Venturini Ugo, d'anni 33 da Baldasseria per accidentale ferita al polso destro, guaribile in 11 giorni; Pivotti Tito di Liborale, d'anni 17, da S. Rocco, per accidentale ferita alla coscia destra, guaribile in 8 giorni; Galanda Emilio di Domenico, da Udine per accidentale ferita al sopracciglio sinistro; Zatti Luigi di Antonio, d'anni 6 e mezzo da Udine per accidentale ferita alla mano destra guaribile in 10 giorni.

Stamane poi venne accolto d'urgenza il contadino Felice Canova, d'anni 51 da S. Martino al Tagliamento, per ferita al piede sinistro riportata accidentalmente, guaribile in 15 giorni.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si darà la brillantissima commedia «I tre gobbi di Damasco». Seguirà per la prima volta il nuovo ballo con trasformazioni.

«Madame Saqui et Monsieur Diavolet».

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Biasutti dott. cav. Pietro: Caratti-Agricola co' Amalia lire 1, Nardini avv. Emilio 1, Di Montegnacco Italico 1, Vuga Antonio di Cividale 2, Vuga Gio. Batta id. 2, *Perosa ved. Maria* 2, Perosa Elisa 2, Duodo Gio. Batta 1, Cappellari ing. Osvaldo 1, Carnelutti dott. Silvio 2, Turchetti Giovanni 2, Carnelutti dott. Giovanni di Pozzuolo 1, Dienan Giovanni di Cussignacco, 1, Bardusco Luigi 1, Canciani dott. Luigi 1, Rinaldini Giovanni 1, Della Rovere avv. cav. Gio. Batta 1.

— Per Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Leonetti Maria*: Fabris Marchi lire 1.

Biasutti dott. cav. Pietro: Tomadini Virginio lire 1.

— Per il Patronato "Scuola e Famiglia" in morte di

Biasutti dott. cav. Pietro: *Luzzatto dott. Oscar* lire 1, Rizzani ing. Gio. Batta 2, Nigg Carlo 1, Measso cav. avv. Antonio 1, Maria Magrini ved. Gonano 2, famiglia Dondo 2, sen. Pecile 5.

Co. Caratti Francesco: Senatore Pecile lire 5.

Leonetti Maria: Senatore Pecile lire 5.

Sen. co. Aldo Antonini: Sen. Pecile lire 6.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Biasutti dott. cav. Pietro: famiglie Bottazzoni e *Gamba* lire 3, *Pertoldi* cav. rag. *Francesco* 1, Gennari rag. Francesco 1, Gennari ing. Giovanni 1, Zoratti ing. Lodovico 1.

— Per la Società "Dante Alighieri" in morte di

Biasutti dott. cav. Pietro: Piussi Ambrogio e *famiglia* lire 2; *Italia ed Emilio Pico* 2, Bossi avv. cav. G. B. 1, Perissutti avv. cav. Luigi e Teresa 3.

Co. Caratti Francesco: Bossi avv. cav. G. B. lire 1, Perissutti avv. cav. Luigi 1.

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di Biasutti dott. cav. Pietro: Canciani ing. cav. Vincenzo lire 2.

— Per l'erigendo Ospizio Cronici in morte di Biasutti dott. cav. Pietro: Tellini-Canciani Maria lire 5, Canciani-Corradina Filomena 5, Della Pace co. Giuseppe 2.

— Per l'Asilo Notturno in morte di Biasutti dott. cav. Pietro: prof. don Luigi Miconi lire 2.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 10 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	24 10 ore
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	757.5	756.1	756.8	754.6
Umido relativo	67	53	70	—
Stato del cielo	misto	misto	ser.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	10.SE	8 SE	1.SE	calma
Term. centigr.	11.2	13.9	8.6	8.9

23	Temperatura	massima	14.5
		minima	10.1
		minima all'aperto	8.0
24	Temperatura	minima	6.1
		minima all'aperto	4.0

Tempo probabile:

Venti moderati settentrionali sull'Italia superiore vario altrove. Ancora cielo nuvoloso con pioggia per oggi; ma con tendenza a migliorare.

Un assassino che s'impicca.

Reggio Calabria 23 — Quel tale Pellicano Fortunato che uccideva per rapina, giorni sono, nel Comune di Ripido, il possidente Giovanni Tedesco di Polistena, si suicidava impiccandosi all'inferriata della finestra delle carceri mandamentali di Oppido.

Bollettino della Borsa

UDINE 24 ottobre 1900.

	ott. 23	ott. 24
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.55	99.45
» 5 % fine mese	99.65	99.55
» 4 ½ »	109.15	109.10
Exterieure 4 % oro	70.05	69 85
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	316 75	316.75
» 3 % Italiane	301 75	301.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.00	507.—
» Banco di Napoli 3½ %	437.—	437.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	506.50
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	852.—	852.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35 50
Cotonificio Udinese ex coupons	1370.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	697.—	696.
» Ferr. Medit. ex coupons	516.—	517 —
Cambi e valute.		
Francia ... cheques	106.10	106.—
Germania »	130.10	130.—
Londra »	26 65	26.62
Austria - Corone »	110 30	110.30
Napoleoni	21.20	21.18
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93 95	93,60
Cambio ufficiale	106.14	106.04

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91.

Le Pillole di Catramina Bertelli si trovano in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.
Scatole da L. 2.50 e da L. 1.50.
Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 28.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta *FALSIFICATA* ed *imitata goffamente* al *VERDERAME.* VELENOSO ... per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero ... direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle ... nei **...menti d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori reumatici da colica nefritica**, nelle **malattie de ... nelle leucorrea, nell'abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica, da gotta**, risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Gratz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Pradami, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietà, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. Le virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 chili L. **37** | 10 chili L. **4** | Un chilo C. **45**
Sacco nuovo L. 1 | Sacc. nu. Cent. 30 |

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 chilogrammi L. **3.50.**
Un pacco postale di 3 chilogrammi L. **2.25.**

Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 34
Frumento rosso Veresotto	» 35
Frumento Turgido ibrido	» 40
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani matura 15 giorni prima degli altri	» 40
Frumento Rieti originario	» 40
Frumento di Rieti, prima riproduzione ...	» 35
Segala nostrana	» 30
Orzo nero (Novità)	» 45
Avena nera invernenga	» 33
Avena bionda Lincoln, riprodotta	» 35
Trifoglio incarnato	» 95
Veccia Vellutata	» 40

... Il Fucense merita elogio per la sua naturale bellezza e copiosità di grano che produce, frutto fino a 33 spighe per ogni grano. *Mattia Beniamino* di Mel.

... è superiore ad ogni elogio, produttivo e resiste alla ruggine. *Co. comm. V. Giusti* di Padova.

... Resiste all'allettamento, alla nebbia ed alla ruggine. Superiore nel prodotto a qualsiasi varietà. *Andreazzi Bassi Antenore* di Melara.

... Il Fucense rende il doppio del *Gidee*, è più precoce e più resistente alle malattie. *Amm. Nobile A. Sernagiotto* di Zenson di Piave.

... Resiste ai venti forti, non presentò ruggine. *Co. Enrico di Colloredo Mels* di Milano.

Resistentissimo all'allettamento, produzione un terzo più del nostrano. *L. Borghesan* di Noale.

Il Fucense è stato più produttivo del Cologna. *Co. Comm. Miniscalchi Erizzo* di Verona.

... Lo abbiamo trovato resistente al vento e alla ruggine e più produttivo di altre qualità. *Miola Federico, Federazione Agricola Cattolica* di Vicenza.

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO. Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO.
— CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA —

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI
ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi
contro le
malattie da deficienza del sangue
(*Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.*)

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possiede la terapeutica.
Prof. Bouchardat — Parigi.

Da qualche tempo adopro il **Ferro Pagliari** e non conosco un altro preparato ferruginoso che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.
Prof. Cesare Musatti — Venezia.

L. 1.00 la bottiglia piccola - L. 3.00 la bottiglia grande

SCIROPPO PAGLIARI
depurativo e rinfrescativo del sangue

Il più indicato fra i depurativi
contro le
malattie da corruzione del sangue
(*Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.*)

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillole è tra le preparazioni congeneri la migliore, essendo composto di sostanze di efficace azione purgativa e combinato con processo razionale.
Dott. Baldisseri — Firenze.

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.
Dott. Grimelli - Medico Fiscale.

Liquido L. 1.40 la bott. - le pillole L. 1.50 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini
che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
4.40	8.57	D. 4.45	7.43
8.05	11.52	O. 5.10	10.07
11.25	14.10	O. 10.35	15.25
13.20	18.15	D. 14.10	17.—
17.30	22.25	O. 18.30	23.25
20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
6.02	8.55	O. 6.10	9.—
7.58	9.55	D. 9.28	11.05
10.35	13.39	O. 14.39	17.06
17.10	19.10	O. 16.55	19.40
17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
5.30	8.45	A. 8.25	11.10
8.—	11.10	M. 9.—	12.55
15.42	19.45	D. 17.30	20.—
17.25	20.30	M. 20.45	4.10

(*) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
9.11	9.55	O. 8.05	8.43
14.35	15.25	M. 13.15	14.—
18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	15.04
M. 17.56	19.54	M. 17.56	20.18

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10.20.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.40
O. 13.38	14.—	M. 12.45	14.50
M. 16.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 21.17	22.55	O. 21.05	23.25

(*) Questo treno si ferma a Cervignano.
(*) Questi treni partono da Cervignano.
(*) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
19.25	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Un bussul prodigios.

Jeri quasi disperat;
L'apetit al jere lat,
No bevevi un gott di vin,
Jeri za ridott al fin;
Se cul miedi stevi dur
...
Ma me, none benedete,
Je corude su biel sclete
La di Sandri spezier,
Mi ha portat un gott di Amaro,
E un prodigio straordinari
Da stampassi sul lunari
Si è operat in me di strade,
Che une dindie se fos stade,
Pronto, cuete, subit, li,
La fasevi scomparì.

L'*Amaro Gloria*, del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. *Zanutini Gio. Batt.*, Piazza del Duomo.

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

La Polvere Rosea
a base di china
per imbianchire i denti
senza distruggere lo smalto
dello Stabilimento farmaceutico C. Castaldini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.
Una scatola **cent. 50**.
Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco